

ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL
Assemblea dei Soci del 25 maggio 2015

SECONDA CONVOCAZIONE

*****§*****

Addì 25 maggio 2015, alle ore 15.20, presso la sede legale a Montebelluna (TV), in Via Schiavonesca Priula n. 86, si è riunita l'Assemblea dei Soci di ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione modifica al regolamento e alla Carta Servizi ai fini dell'introduzione della procedura di conciliazione. Deliberazione;
2. Adeguamento art.5 del Regolamento di Ats srl alle delibere AEEGSI n. 86/2013 e n. 643/2013 relative all'applicazione del deposito cauzionale. Deliberazione;
3. Hydrobond – approvazione operazione e attribuzione poteri di firma per la stipula dei relativi atti. Deliberazione;
4. Cambiale finanziaria – approvazione operazione e attribuzione dei poteri di firma per la stipula dei relativi atti. Deliberazione;
5. Varie ed eventuali.

*****§*****

Assume la Presidenza a termini di statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione sig. Fighera arch. Marco il quale constata e fa constatare:

- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata, in prima convocazione, a mezzo fax con nota prot. n. 15191 del 13 maggio 2015, per il giorno sabato 23 maggio 2015, alle ore 12.00 e che tale adunanza è andata deserta;
- che con la medesima nota l'Assemblea è stata regolarmente convocata in seconda convocazione per il giorno lunedì 25 maggio 2015 alle ore 15.00;
- che sono presenti all'inizio dei lavori assembleari, al fine di verificare il quorum costitutivo, in proprio o per delega, tanti Soci rappresentanti il 52,12% del capitale sociale e più precisamente:

SOCIO	Quota %	Nominale	Presenza	% Presenze
ALANO DI PIAVE	1,24%	31.000,00	No	0,00%
ALTIVOLE	1,61%	40.250,00	Presente	1,61%
ARCADE	1,31%	32.750,00	No	0,00%
ASOLO	1,77%	44.250,00	No	0,00%
BORSO DEL GRAPPA	1,48%	37.000,00	Presente	1,48%
BREDA DI PIAVE	1,63%	40.750,00	No	0,00%
CAERANO DI SAN MARCO	1,71%	42.750,00	Presente	1,71%
CARBONERA	2,02%	50.500,00	Presente	2,02%
CASTELCUCCO	1,14%	28.500,00	No	0,00%
CASTELFRANCO VENETO	4,43%	110.750,00	Presente	4,43%
CASTELLO DI GODEGO	1,63%	40.750,00	No	0,00%
CAVASO DEL TOMBA	1,23%	30.750,00	No	0,00%
CISON DI VALMARINO	1,21%	30.250,00	Presente	1,21%
CORNUDA	1,57%	39.250,00	No	0,00%
CRESPANO DEL GRAPPA	1,41%	35.250,00	Presente	1,41%

CROCETTA DEL MONTELLO	1,56%	39.000,00	No	0,00%
FARRA DI SOLIGO	1,81%	45.250,00	No	0,00%
FOLLINA	1,33%	33.250,00	Presente	1,33%
FONTE	1,54%	38.500,00	Presente	1,54%
GIAVERA DEL MONTELLO	1,41%	35.250,00	No	0,00%
ISTRANA	1,79%	44.750,00	No	0,00%
LORIA	1,79%	44.750,00	Presente	1,79%
MASER	1,47%	36.750,00	No	0,00%
MASERADA SUL PIAVE	1,77%	44.250,00	Presente	1,77%
MIANE	1,31%	32.750,00	No	0,00%
MONFUMO	1,09%	27.250,00	No	0,00%
MONTEBELLUNA	3,99%	99.750,00	Presente	3,99%
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	1,22%	30.500,00	Presente	1,22%
MUSSOLENTE	1,67%	41.750,00	Presente	1,67%
NERVESA DELLA BATTAGLIA	1,67%	41.750,00	Presente	1,67%
PADERNO DEL GRAPPA	1,15%	28.750,00	Presente	1,15%
PAESE	2,98%	74.500,00	No	0,00%
PEDEROBBA	1,71%	42.750,00	No	0,00%
PIEVE DI SOLIGO	2,12%	53.000,00	Presente	2,12%
PONZANO VENETO	2,02%	50.500,00	Presente	2,02%
POSSAGNO	1,15%	28.750,00	No	0,00%
POVEGLIANO	1,38%	34.500,00	Presente	1,38%
QUERO VAS	2,20%	55.000,00	Presente	2,20%
REFRONTOLO	1,13%	28.250,00	Presente	1,13%
REVINE LAGO	1,16%	29.000,00	No	0,00%
RIESE PIO X	2,00%	50.000,00	Presente	2,00%
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	1,65%	41.250,00	No	0,00%
SEGUSINO	1,15%	28.750,00	No	0,00%
SERNAGLIA DELLA BATT.	1,57%	39.250,00	No	0,00%
SPRESIANO	1,96%	49.000,00	No	0,00%
TARZO	1,43%	35.750,00	No	0,00%
TREVIGNANO	1,94%	48.500,00	Presente	1,94%
TREVISO	9,85%	246.250,00	No	0,00%
VALDOBBIADENE	2,11%	52.750,00	Presente	2,11%
VEDELAGO	2,47%	61.750,00	Presente	2,47%
VIDOR	1,31%	32.750,00	No	0,00%
VILLORBA	2,81%	70.250,00	Presente	2,81%
VOLPAGO DEL MONTELLO	1,94%	48.500,00	Presente	1,94%
TOTALE	100,00%	2.500.000,00	27 su 53	52,12%

*****§*****

- che è presente il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei sigg. dott. Christian Schiavon, dott.ssa Maria Bettiol, ing. Loris Pasqualotto e sig. Levis Martin nonché di sé medesimo, Presidente;
- che è presente, per il Collegio Sindacale di ATS, il dott. Leopoldo Fogale.
- Sono altresì presenti Il Direttore di ATS, ing. Roberto Durigon, la consulente legale di ATS, avv. Alessandra Irene Perazza ed i collaboratori di ATS: dott. Marco Agnoletto, dott.ssa Francesca Troncon, Alberto Piasentin e Mario Sabbadin.

Il Presidente arch. Fighera Marco chiama a fungere da verbalizzante la dott.ssa Viviana Basso, dipendente di Alto Trevigiano Servizi S.r.l.

Il Presidente accertata la quota dei presenti pari al 52,12% con 27 Comuni su 53, dichiara superato il quorum del 33,34% richiesto in seconda convocazione e pertanto validamente costituita l'Assemblea.

Argomento n. 1

Approvazione modifica al regolamento e alla Carta Servizi ai fini dell'introduzione della procedura di conciliazione. Deliberazione

Il Presidente arch. Marco Fighera saluta i presenti e quindi passare la parola all'avv. Alessandra Perazza per l'approfondimento dell'argomento.

*****§*****

Alle ore 15,23 entra il sig. Albino Cordiali, Sindaco del Comune di Vidor. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 28 per una percentuale del 53,43%.

*****§*****

*****§*****

Alle ore 15,25 entra il sig. Mosè Battaglia, delegato dal Sindaco del Comune di Castello di Godego. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 29 per una percentuale del 55,06%.

*****§*****

L'avv. Alessandra Perazza presenta la procedura di conciliazione evidenziando che si tratta di una procedura a garanzia degli utenti, secondo anche le indicazioni che periodicamente fornisce l'Autorità la quale auspica sempre che il Regolamento e la Carta dei servizi aziendali siano confacenti e vadano incontro alle esigenze degli utenti.

Tale procedura consente agli stessi di dirimere determinate controversie che in ATS solitamente sono di modico valore, come per esempio la contestazione della bolletta o dei consumi, il mal funzionamento del contatore o contestazioni in genere sia per quanto attiene il Regolamento del servizio di fornitura di acqua potabile che quello di fognatura e depurazione.

*****§*****

Alle ore 15,27 entra il sig. Giuseppe Scriminich, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 30 per una percentuale del 56,29%.

*****§*****

E' stato condiviso un percorso facendo degli incontri con le Associazioni a tutela dei consumatori – Federconsumatori, Adiconsum, ADOC, Lega dei Consumatori e Unione Nazionale dei Consumatori – al fine di condividere un documento comune che con loro sarà un accordo mentre in questa sede un Regolamento che va a modificare la Carta Servizi. In particolare verrà semplicemente specificata l'introduzione della procedura di conciliazione così come definita dal relativo Regolamento rinviando al sito aziendale per la modulistica. Nel Regolamento invece verrà indicata all'utente la possibilità di adire la procedura di conciliazione ed il Regolamento di conciliazione sarà unito al vigente Regolamento aziendale.

*****§*****

Alle ore 15,29 entra il sig. Daniele De Zen, Sindaco del Comune di Maser. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 31 per una percentuale del 57,76%.

*****§*****

Attualmente è già prevista una procedura volta a cogliere i ricorsi degli utenti, che prevede la risposta agli stessi entro 30 giorni dalla ricezione. La procedura di conciliazione invece va oltre questa già prevista ma è il passo prima del Tribunale; agevola l'utente che attualmente si vede costretto ad adire nella maggior parte dei casi il Giudice di Pace magari anche per contestare una bolletta di 100 Euro. Quest'anno ci sono stati solo 3 ricorsi e tutti sotto i 5 mila Euro.

*****§*****

Alle ore 15,30 entrano i sigg.ri Michela Coan, Sindaco del Comune di Revine Lago e Alessandra Gazzola, delegata dal Sindaco del Comune di Treviso. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 33 per una percentuale del 68,77%.

*****§*****

Il Regolamento di conciliazione prevede la possibilità di dirimere questo tipo di controversie e nello specifico una volta che l'utente ha mandato un reclamo formale, viene data una risposta allo stesso che potrebbe non ritenerla soddisfacente. Nel caso in cui non la ritenga soddisfacente o per determinati motivi non gli è stato risposto può adire questa procedura che vede da una parte un conciliatore designato dall'azienda e dall'altra una figura che viene designata dalle Associazioni dei consumatori che potranno essere pure presenti in sostituzione dell'utente e ne rappresenteranno le pretese.

Finora i singoli casi sono stati valutati seguendo pedissequamente il Regolamento ma comunque a volte è stato necessario utilizzare un pizzico di buon senso, quell'ambito un pò discrezionale che una persona si assume e che adesso viene codificato.

Il conciliatore sarà una figura competente e dovrà anche valutare il caso concreto, potrà poi alla fine della procedura con dei meccanismi semplicissimi – la formalità della domanda, i motivi per cui l'utente si lamenta – fare una riunione in cui i rappresentanti dei consumatori o l'utente stesso potrà esprimere le sue posizioni, rispettando dei tempi come per la procedura di reclamo.

Tale procedura permette di snellire il contenzioso – per ATS è basso – e consente agli utenti che hanno lamentele di basso costo di poterla adire senza dover andare subito davanti all'Autorità Giudiziaria con i relativi costi. Si tratta comunque di una facoltà per l'utente che le stesse Associazioni dei consumatori ci hanno sollecitato di sottoporre al vaglio dell'Assemblea dei soci, evidenziando che le Carte dei servizi più evolute contengono questa clausola.

Al termine di questa procedura che deve essere snella – non deve essere un modo per prendere tempo, infatti sono stati posti dei tempi abbastanza rapidi – verrà sottoscritto un verbale che ha un valore vincolante ai sensi dell'articolo 1965 del Codice Civile che l'utente può accettare o meno. Già adesso funziona un po' così, in certi casi abbiamo dovuto fare delle proposte all'utente che si è lamentato e se il cliente non accetta è libero di procedere giudizialmente come ritiene.

Si tratta di una forma ulteriore e maggiore di garanzia dell'utente nell'ottica di revisione a livello nazionale di tutte le Carte dei servizi, in attesa che l'Autorità oltre a quelle indicazioni che già ha dato – lo vedremo anche nel secondo punto all'ordine del giorno – mandi a tutti i gestori un documento di consultazione di modello uniforme della Carta dei servizi che garantisca in ugual maniera tutti gli utenti. Adesso le Carte dei servizi sono diverse da gestore a gestore ma devono avere un contenuto minimo e questa è una parte di quel contenuto minimo.

*****§*****

Alle ore 15,33 entra il sig. Enrico Gallina, delegato dal Sindaco del Comune di Cornuda. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 34 per una percentuale del 70,34%.

*****§*****

L'accordo viene sottoscritto dalle Associazioni a tutela dei consumatori e questo dà la possibilità all'utente di tutelarsi o singolarmente in proprio o mediante l'ausilio di un'Associazione stessa e ciò non comporta dei costi per l'utente se non eventualmente il minimo costo della documentazione data in copia.

Il Presidente arch. Marco Fighera sottolinea come questo rappresenti un maggior servizio per il cittadino e dimostri l'impegno di dialogare costantemente con le Associazioni a tutela dei consumatori proprio per evitare agli stessi un aggravio di costi per tutelarsi. Quindi constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, procede con la votazione che si esegue per alzata di mano.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 34 su 53 soci, rappresentanti il 70,34% del capitale sociale.

Favorevoli: n. 34 soci su 34 presenti pari al 70,34% del capitale sociale.

Contrari: nessuno.

Astenuti: nessuno.

Sulla base dell'esito della votazione

I'Assemblea dei Soci approva

la modifica al Regolamento e alla Carta Servizi di Alto Trevigiano Servizi Srl ai fini dell'introduzione della procedura di conciliazione.

Argomento n. 2

Adeguamento art.5 del Regolamento di Ats srl alle delibere AEEGSI n. 86/2013 e n. 643/2013 relative all'applicazione del deposito cauzionale. Deliberazione.

Il Presidente introduce l'argomento e spiega che il Consiglio di Amministrazione ha preferito che l'Assemblea dei soci oggi si confrontasse in una discussione per definire le linee guida sul deposito cauzionale - dato il risvolto sociale del tema che interessa gli utenti - anzichè procedere con una deliberazione che verrà fatta in un prossimo incontro dell'Assemblea.

Il dott. Christian Schiavon rileva che la settimana scorsa è stata inviata una mail ai Soci nella quale è stato specificato che l'argomento oggi viene soltanto discusso nel mentre sarà portato in approvazione in una prossima Assemblea. Si tratta della cauzione da applicare o meno all'utente, essendo già noi in possesso di un Regolamento in cui la cauzione è prevista, ma alla luce degli sviluppi di AEEG si deve capire e decidere cosa fare. Quindi passa la parola al dott. Marco Agnoletto per l'approfondimento.

*****§*****

Alle ore 15,36 entra il sig. Valerio Favero, delegato dal Sindaco del Comune di Possagno. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 35 per una percentuale del 71,49%.

*****§*****

Il dott. Marco Agnoletto utilizzando delle slides spiega all'Assemblea le novità del settore idrico relativamente al deposito cauzionale come forma di garanzia ed equità evidenziando che continua l'azione dell'Autorità che oltre alla tariffa regola anche altri aspetti. Con le due delibere del 2013, la n. 86 e la n. 643 l'Autorità ha anche dato delle disposizioni in merito al deposito cauzionale.

Come premessa l'Autorità dice che per tutelare gli utenti che sono regolari con i pagamenti si istituisca un deposito cauzionale. Nel meccanismo tariffario la parte di insoluto degli utenti meno virtuosi che non pagano va a ricadere sulla restante parte degli utenti che invece sono virtuosi.

L'Autorità dispone delle condizioni e limitazioni, che poi possono essere viste con delle maglie più larghe da parte di chi andrà ad applicare - se lo decide - il deposito cauzionale, che non può essere richiesto alle utenze deboli ossia a utenti che fruiscono di agevolazioni tariffarie di carattere sociale. Di recente l'AATO ha determinato il contributo da dare alle utenze che sono in difficoltà, in base a dei criteri quali l'ISEE, e a queste non viene applicato il deposito cauzionale. L'Autorità ha deciso che il deposito debba essere fruttifero, pertanto matura degli interessi che al termine del contratto con l'utente devono essere restituiti; il tasso fissato è quello legale. Non possono essere richieste anticipazioni su consumi e non può essere richiesto alle utenze che hanno la domiciliazione bancaria se l'utente finale ha consumi fino ai 500 mc, invece sopra i 500 mc si può chiedere il deposito cauzionale. Ancora non può essere interrotto il servizio se il debito dell'utente verso la società gestore è minore od uguale al deposito cauzionale versato. Infine per gli utenti non domestici (utenze commerciali, scarichi industriali, uso pubblico) quindi con consumi superiori ai 500 mc/anno possono essere previste forme di garanzia alternative (a scelta dell'utente) e se lo prevede il regolamento.

Il deposito cauzionale massimo applicato può essere alternativamente determinato o in misura pari al valore dei corrispettivi unitari dovuti per un massimo di tre mensilità di consumo medio annuo, oppure in misura pari al valore medio per tipologia di utenza dei corrispettivi unitari dovuti per un massimo di tre mensilità di consumo medio annuo. Si tratta di parametri che ogni anno vanno ricalcolati e si calibra il deposito cauzionale ossia l'importo da conguagliare.

Per le utenze condominiali è pari al 60% del corrispettivo totale dovuto da tutte le unità immobiliari che lo costituiscono.

L'Autorità prevede anche quando e con che condizioni debba essere incassato il deposito e disciplina solamente il caso in cui un utente si rechi per la prima volta allo sportello per attivare il servizio. All'atto dell'attivazione deve essere versato il 50% e poi il 25% nella prima bolletta utile e il rimanente 25% nella seconda bolletta utile e una volta cessato il contratto deve essere restituito entro 30 giorni, maggiorato in base al saggio degli interessi legali.

Questo è quanto stabilito dall'Autorità come forma di tutela per gli utenti che sono in regola con i pagamenti. Lo sforzo che stiamo facendo è quello di capire se ci sono delle forme a favore dell'utenza più svantaggiata e sono state sintetizzate in una slide.

Il Presidente spiega che la proposta di modifica in discussione andrà a cambiare il Regolamento che dovrà essere applicato a tutti gli utenti di ATS.

Il dott. Christian Schiavon spiega che nel nostro Regolamento è previsto il deposito cauzionale ma finora non è mai stato chiesto, ossia è prevista la cauzione non fruttifera, ma oggi l'Assemblea dovrà discutere se eliminare dal nostro Regolamento l'opzione del deposito cauzionale o mantenerlo con le specifiche previste dall'Autorità andando a riconoscere gli interessi sullo stesso. Tranne nei Comuni dell'ex SIC in cui veniva applicato il deposito cauzionale, negli altri Comuni del territorio non è mai stato chiesto agli utenti, si tratta pertanto di stabilire in sede assembleare un orientamento alla luce delle direttive dell'Autorità che prevede il riconoscimento degli interessi legali sullo stesso.

Si apre il dibattito e vengono forniti chiarimenti a seguito delle richieste da parte di alcuni presenti ed in particolare sui seguenti profili:

- se non viene applicato il deposito cauzionale la somma stimata di interessi legali da corrispondere agli utenti dei Comuni ex SIC ammonterebbe a circa 400 mila Euro e

- andrebbero scomputati dalla bolletta, mentre se viene applicato il deposito cauzionale lo stesso per questi utenti andrebbe adeguato ai consumi attuali;
- il contratto termina con la cessazione dell'utenza e fino a tale momento non verranno corrisposti gli interessi legali pari a circa 1,5% all'anno;
 - l'attuale percentuale di morosità, premesso che è difficile stabilire un dato, è intorno al 2,5% pari a 500 mila Euro annui - la difficoltà è legata all'azione di recupero crediti che è stata recentemente rivista in collaborazione con i servizi sociali dei Comuni, che è molto lunga e morbida. Quest'anno nel bilancio verranno stanziati circa 300 mila Euro come perdite su crediti;
 - la cauzione si applica su tutti i tipi di usi quindi anche sull'antincendio;
 - si ipotizza di stabilire una soglia minima di cauzione in cui non serve il RID (esempio signora anziana che consuma 50-60 mc all'anno di acqua ed ha una pensione minima e non ha il conto corrente bancario).

Nello specifico interviene il rappresentante del Comune di Loria il quale è favorevole a togliere il deposito cauzionale, nel mentre il rappresentante del Comune di Veduggio ritiene che sia da non applicare il deposito cauzionale per le utenze domestiche e valutarne l'applicazione per le utenze commerciali.

Il rappresentante del Comune di Borso del Grappa sottolinea l'opportunità di applicare il deposito cauzionale atteso che tutte le aziende che erogano servizi lo applicano, ciò è una forma di giustizia nei confronti degli utenti regolari nei pagamenti ed il rappresentante del Comune di Trevignano ritiene opportuna una sua modulazione a seconda dei casi considerato il momento di crisi generale.

Il rappresentante del Comune di Altivole esprime invece dubbi circa la convenienza dell'applicazione del deposito cauzionale se per ATS fosse un costo... ma concorda sostanzialmente sul concetto di applicazione del deposito cauzionale, nel mentre il rappresentante del Comune di Crespano del Grappa è dell'avviso opposto in quanto per le aziende sarebbe un ulteriore costo aggiuntivo rispetto al "già salato" costo dell'acqua, oltre a risultarne macchinosa l'applicazione e non correlata ai benefici sperati.

Il rappresentante del Comune di Maser è favorevole nel trovare una soluzione per creare un fondo per far fronte alle morosità ed invita la società a studiare delle proposte in base ai dati di bilancio.

Il Presidente chiarisce che il 90% delle utenze domestiche sono sotto i 500 mc a meno che non abbiano piscine o giardini grandi che consumano molta acqua, ma la media è molto più bassa. L'Autorità già tutela le utenze domestiche non prevedendo il deposito cauzionale per gli utenti con domiciliazione bancaria o postale se i consumi sono inferiori a 500 mc, il problema è per le utenze commerciali.

Spiega che per le attività commerciali non si perdono molti crediti perché le sofferenze maggiori sono per le utenze domestiche. E' vero che molte ditte falliscono ma non si è in grado in questo caso di recuperare nulla.

E' importante l'aspetto della compensazione fra chi è regolare nei pagamenti e chi è insolvente.

Il grosso del problema si avrà per le aziende di piccole e medie dimensioni: artigianali, commerciali e terziario.

Precisa che la cauzione che viene chiesta all'utente è una-tantum e per una percentuale massima del 25% che si adegua in base ai consumi. Altresì chiarisce che verrà fatta apposita comunicazione agli utenti sul deposito cauzionale una volta che l'Assemblea avrà deliberato a riguardo, anche allo scopo di aumentare il numero di utenti che utilizzeranno il RID.

Riassume le proposte che sono al vaglio dell'Assemblea:

- considerato il momento di crisi economica si rinvia la trattazione dell'argomento fra 2-3 anni e si toglie dal Regolamento il deposito cauzionale;
- si modulano le mensilità della cauzione per le aziende considerando che comunque i consumi domestici sono per il 95% dei casi sotto i 200 mc/annui;
- fino a 100-150 mc/annui non si prevede l'obbligo di domiciliazione bancaria.

Il dott. Christian Schiavon precisa che le utenze commerciali hanno una tariffa più elevata delle utenze domestiche per cui anche la cauzione sarà maggiore e quindi è da considerare questo aspetto. Il consumo medio a famiglia è di circa 180-200 mc. Si deve considerare che un conto è chiedere la cauzione quando si attiva un nuovo contratto, un altro quando si è nel mentre come nel nostro caso, l'impatto è diverso.

Specifica che i morosi sul totale delle perdite sono per il 60% le aziende quando falliscono e il rimanente sono privati; le aziende morose sono meno in numero ma per importi più elevati rispetto ai privati.

Ritiene che il problema sia per le utenze che hanno bollette di 2-3 mila Euro

Il dott. Marco Agnoletto spiega che per una nuova utenza, dato che non si sanno che tipo di consumi aveva, l'Autorità dice di prendere come riferimento la media della categoria e alla prima annualità si adegua il deposito cauzionale. Precisa che si parla in maniera generica di domiciliazione bancaria sottintendendo anche la domiciliazione postale. L'Autorità non parla di soglia minima della cauzione pertanto si può valutare la proposta, è solo un problema di adeguamento dei software.

L'ing. Roberto Durigon saluta e ringrazia per la presenza, quindi presenta una proposta: fino a 500 mc/annui di consumi adottare ciò che dice l'Autorità e ragionare sui consumi inferiori ad una soglia minima pari a 50-60 mc/annui mentre per chi consuma più di 500 mc/annui si potrebbe proporre una sola mensilità e mettere un tetto massimo di cauzione.

Il vantaggio di questa operazione sta nel fatto che si aumenta l'incasso da parte di ATS, il RID ci dà subito la liquidità.

Il Presidente suggerisce di ridiscutere in Assemblea l'argomento, facendo preparare un quadro di ipotesi che sintetizza le diverse casistiche.

Argomento n. 3

Hydrobond – approvazione operazione e attribuzione poteri di firma per la stipula dei relativi atti. Deliberazione.

Argomento n. 4

Cambiale finanziaria – approvazione operazione e attribuzione dei poteri di firma per la stipula dei relativi atti. Deliberazione.

Interviene il sig. Adalberto Bordin, delegato dal Sindaco del Comune di Montebelluna chiedendo un rinvio degli argomenti n. 3 e n. 4 all'ordine del giorno affinché l'Amministrazione Comunale di cui è parte possa fare un approfondimento prima delle deliberazioni da parte dell'Assemblea dei soci.

Nel caso in cui il rinvio non fosse accolto preannuncia comunque la propria astensione dal voto.

Il Presidente rimette la decisione all'Assemblea ma specifica che la deliberazione soprattutto per gli hydrobond è legata a delle scadenze ormai imminenti dato che l'operazione è in una fase tecnico-esecutiva.

Per quanto riguarda la cambiale finanziaria è ugualmente importante procedere poichè stiamo cercando finanziamenti su più fronti.

Propone l'approfondimento degli argomenti prima che l'Assemblea si esprima se rinviarli alla prossima Assemblea o deliberare, precisando che viene chiesta all'Assemblea l'autorizzazione affinché il Consiglio di Amministrazione possa operare alle condizioni massime possibili.

Pertanto passa la parola al Direttore.

L'ing. Roberto Durigon utilizzando delle slides spiega la struttura dell'operazione Hydrobond II e garantisce la massima collaborazione anche successivamente per fornire ulteriori chiarimenti. Il tutto nasce da un'aggregazione di varie società ed i gestori del Veneto che sono rimasti fuori

da questa operazione sono Piave Servizi e la zona di Padova e del Piovese, mentre il CAIBIT, San Michele al Tagliamento e Bibione sono entrati nel Basso Livenza; questo per far capire l'entità dell'operazione. I 14 gestori del Servizio Idrico Integrato del Veneto emettono i minibond che vengono riversati a Viveracqua - società veicolo - per un importo pari a 150 milioni di Euro di cui Euro 144 milioni e 500 mila sottoscritti dalla BEI (Banca Europea degli Investimenti) ad un tasso molto interessante.

L'operazione è stata finanziata con un mutuo ventennale al di sotto del 3%. La società poi emette dei titoli che li vanno a quotare sulla Borsa di Lussemburgo e poi vengono riversati.

La prima operazione è stata fatta da 8 gestori pari a 2 milioni e 200 mila abitanti del Veneto. Abbiamo 8 gestori che hanno fatto 8 minibond, la società veicolo Viveracqua va a trattare direttamente con questi investitori istituzionali. Il problema è avere delle garanzie poiché i tassi diventano delle garanzie. Il Credit Enhancement trattiene presso di sé il 20% della liquidità che gli viene trasmessa, pertanto un'ulteriore garanzia che, quando viene trascorso il tempo medio di investimento – intorno ai 10 anni – viene restituita alla società che può utilizzarla tranquillamente.

Nella prima operazione il 4% pari a 6 milioni di Euro era garantito da Veneto Sviluppo.

Serve questa misura perché ci sono due limiti; può darsi che una delle società non restituisca il minibond quindi c'è un pegno a garanzia della sua solvibilità oppure c'è l'altra opzione che questi denari che la BEI eroga alla società veicolo sono finalizzati a degli investimenti che devono essere fatti per un importo pari almeno al doppio dei soldi che la stessa eroga. Quindi se la BEI eroga 144,5 milioni di Euro, vuole che siano fatti investimenti per 289 milioni di Euro.

Facendo l'operazione fra varie società può darsi che uno faccia l'80% di investimenti, un altro il 120%, importante che la somma complessiva di tutti i gestori raggiunga quell'importo, non è detto che debbano essere puntualmente soddisfatte le condizioni, c'è una mutualità fra società gestori e questo è un vantaggio ma c'è pure mutualità nel garantire il possibile eventuale default di una società, il rischio è ulteriormente frazionato fra tutte le società gestori del SII.

Sia per le finalità istituzionali che per il fatto che c'è frazionamento del rischio fra tutte le società e quindi gli interventi sono garantiti nel complessivo, c'è questo interesse della BEI.

Si parla di mutui ventennali che hanno un preammortamento di 2 anni quindi se si fa un calcolo dopo 10 anni i titoli sono rimborsati al 50%.

I titoli ABS hanno un tasso pari al 3,9% ma si arriva al 3% perché quella parte di pegno irregolare matura interessi attivi che vanno a compensare la differenza.

Nell'operazione Hydrobond II che andremo a fare va ad incrementare l'importo di 150 milioni di Euro con un importo compreso tra 77 e 110 milioni di Euro. In questo momento si è intorno ai 77,5 milioni di Euro e l'operazione complessiva verrà spalmata in 3 anni e si farà negli esercizi 2015-2016 e 2017. Le condizioni saranno le stesse della prima operazione e anzi la percentuale che dovrà essere corrisposta alla ranger sarà inferiore allo 0,875% e con la BEI si dovrebbero spuntare, viste le condizioni finanziarie mutate, tassi migliori. Attualmente si sta rispettando il cronoprogramma, entro la settimana si dovrebbe avere il rating dalla società CRIFT di Bologna - specializzata nel settore – abbiamo pronta pure la certificazione del bilancio. L'operazione dovrà essere approvata dal Consiglio di Bacino poiché per il controllo analogo nello statuto di ATS è previsto che quando un'operazione finanziaria supera una certa entità debba essere approvata dall'Assemblea del Consiglio di Bacino.

L'importo complessivo in linea capitale per ATS delle obbligazioni emesse dalla società è compreso tra 29 e 33 milioni di Euro. Si prevede di avere la liquidità in cassa per fine anno. Se si parte con l'annualità 2015, gli investimenti 2015 anche se sono già coperti con mutui o contributi regionali, per la Bei fa comunque fede il 50% dell'investimento basta che sia del servizio idrico integrato. Questo ci darebbe la possibilità di recuperare liquidità per capitalizzare questa società. Per esempio l'intervento nel depuratore di Salvatronda la cui quasi totalità è coperta con contributo regionale – importante che questo contributo regionale non derivi da fondi europei – ci viene riconosciuto il 50% di questo investimento. Le condizioni indicate sono quelle massime, pertanto non si andrà al di sopra delle condizioni che hanno già raggiunto.

*****§*****

Alle ore 16,35 entra il sig. Domenico Presti, Sindaco del Comune di Arcade. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 36 per una percentuale del 72,80%.

*****§*****

A questo punto viene sottoposto all'attenzione dell'Assemblea il testo della deliberazione così come inoltrato da Viveracqua e per l'effetto l'Assemblea assume la seguente deliberazione.

Oggetto: Reperimento di risorse finanziarie destinate alla realizzazione di investimenti infrastrutturali del Servizio Idrico Integrato

Premesso che:

- (A) In data 29 luglio 2014, Acque del Chiampo S.p.A., Acque Vicentine S.p.A., Alto Vicentino Servizi S.p.A., Azienda Servizi Integrati S.p.A., BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., Centro Veneto Servizi S.p.A., Etra S.p.A. e Livenza Tagliamento Acque S.p.A. (già Acque del Basso Livenza S.p.A.) (insieme, le “**Società Emittenti Originarie**”) hanno emesso titoli obbligazionari per un ammontare complessivo in linea capitale pari a €150.000.000 (le “**Obbligazioni Originarie**”) in relazione alla cosiddetta operazione “Viveracqua Hydrobond” (la “**Prima Operazione**”). Si veda l'**allegato 1** per una descrizione sintetica della Prima Operazione.
- (B) L'obiettivo della Prima Operazione è stato quello di reperire le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione, prevalentemente nell'ambito del territorio della Regione Veneto, di interventi di mantenimento, miglioramento e potenziamento delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione posseduti o gestiti da ciascuna di esse.
- (C) Le Obbligazioni Originarie sono state sottoscritte da Viveracqua Hydrobond 1 S.r.l. (la “**SPV**”) nel contesto di un'operazione di cartolarizzazione ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 130/99, nel contesto della quale la SPV ha emesso €150,000,000 *Asset Backed Fixed Rate Notes due 2040* (Codice ISIN IT0005041477) (i “**Titoli**”) a ricorso limitato sulle Obbligazioni Originarie, quotati presso la borsa valori di Lussemburgo.
- (D) La Banca Europea degli Investimenti (“**BEI**”), sollecitata dalle Società Emittenti Originarie e constatata la rispondenza della Prima Operazione alle proprie finalità istituzionali, ha sottoscritto Titoli per un importo complessivo in linea capitale pari a €145.800.000 (la “**Finanza BEI**”). La restante parte di Titoli sono stati sottoscritti da altri investitori professionali.
- (E) La BEI, Viveracqua S.c.a.r.l. (“**Viveracqua**”) e le Società Emittenti Originarie in data 21 luglio 2014 hanno sottoscritto un accordo quadro in virtù del quale, rispettate determinate condizioni, le Società Emittenti Originarie ricevono su base semestrale la restituzione di 120 bps annui sull'importo da rimborsare in linea capitale delle Obbligazioni Originarie (“**Importo da Retrocedere**”). L'Importo da Retrocedere rappresenta le condizioni che la BEI è disposta ad applicare alle Società Emittenti Originarie facendo beneficiare loro di un costo della provvista migliore rispetto a quello normalmente ottenibile.
- (F) La Prima Operazione ha previsto altresì che i Titoli beneficino di un supporto di credito (c.d. “**Credit Enhancement Originario**”) volto a migliorare il profilo di rischio degli stessi, realizzato attraverso la messa a disposizione della SPV di una riserva di cassa complessivamente pari ad Euro 30 milioni.
- (G) Successivamente alla conclusione della Prima Operazione, Alto Trevigiano Servizi S.r.l., Azienda Gardesana Servizi S.p.A., Medio Chiampo S.p.A. e Polesine Acque S.p.A. (insieme ad Acque Veronesi S.c.r.l., le “**Nuove Società Emittenti**”) sono entrate a far parte di Viveracqua e, insieme

ad Acque Veronesi S.c.r.l., hanno manifestato la volontà di effettuare un'operazione di reperimento di risorse finanziarie per la realizzazione di interventi di mantenimento, miglioramento e potenziamento delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione posseduti o gestiti da ciascuna di esse, avente termini e condizioni speculari alla Prima Operazione.

- (H) BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha manifestato a sua volta la volontà di effettuare un'ulteriore operazione avente termini e condizioni simili alla Prima Operazione.
- (I) E' possibile che anche altre delle Società Emittenti Originarie manifestino a loro volta la volontà di effettuare un'ulteriore operazione avente termini e condizioni simili alla Prima Operazione (le "**Società Nuovamente Interessate**" e, insieme a BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. e alle Nuove Società Emittenti, le "**Società Interessate**". Le Società Interessate insieme alle Società Emittenti Originarie, le "**Società**").
- (J) Viveracqua, a seguito di quanto riportato nelle premesse di cui sopra, con lettera prot. 232 del 12.03.2015 ha richiesto a BEI la disponibilità di considerare un allargamento della Prima Operazione alle Società Interessate e quindi la disponibilità di BEI a considerare di aumentare l'investimento precedentemente effettuato nella Prima Operazione.
- (K) BEI ha risposto positivamente alla richiesta di Viveracqua con lettera prot. 312/15 del 07.04.2015 (**allegato 2**).
- (L) Le Società Interessate hanno quindi manifestato a Viveracqua la volontà di emettere titoli obbligazionari aventi termini e condizioni simili alle Obbligazioni Originarie (le "**Nuove Obbligazioni**") e hanno chiesto espressamente a Viveracqua la disponibilità a contattare la SPV al fine di verificare la disponibilità a sottoscrivere tali Nuove Obbligazioni nel contesto di una integrazione alla Prima Operazione (la "**Nuova Operazione**").
- (M) Viveracqua ha manifestato la propria disponibilità a contattare la SPV per verificare la disponibilità a valutare la sottoscrizione delle Nuove Obbligazioni.
- (N) L'analisi della complessità giuridico-finanziaria della Nuova Operazione nonché la necessità, stante la natura giuridica della SPV e della Prima Operazione, di verificare il concreto interesse da parte di investitori professionali (*in primis* BEI) a sottoscrivere un possibile aumento dell'importo di Titoli o l'emissione di nuovi titoli *asset backed* aventi termini e condizioni simili ai Titoli e *pari passu e pro rata* agli stessi, presuppongono tuttavia competenze e un'assistenza di cui la SPV dovrà necessariamente avvalersi attraverso la nomina di consulenti esterni (consulenti finanziari, consulenti legali, revisori etc.).
- (O) Sulla base dei colloqui preliminari intervenuti, è ragionevole ipotizzare che la Nuova Operazione preveda altresì, a seguito della sottoscrizione da parte della SPV delle Nuove Obbligazioni, un aumento del Credit Enhancement Originario (il "**Nuovo Credit Enhancement**") al fine di fornire sostanzialmente il medesimo grado di supporto di credito previsto nella Prima Operazione.
- (P) Il Credit Enhancement relativo alla Prima Operazione ("**Credit Enhancement Originario**") era stato fornito in parte dalla finanziaria della Regione Veneto (Veneto Sviluppo S.p.A.) per un importo di Euro 6.000.000 ed in parte dalle Società Emittenti Originarie per complessivi Euro 24.000.000.

- (Q) A seguito della costituzione del Nuovo Credit Enhancement, il Credit Enhancement Originario (inclusa la quota fornita da Veneto Sviluppo) sarà oggetto di commistione con il Nuovo Credit Enhancement, con la conseguenza che il supporto del credito nel contesto della Nuova Operazione sarà fornito congiuntamente dalla somma del Nuovo Credit Enhancement e dal Credit Enhancement Originario. Si prevede, inoltre, che la quota fornita da Veneto Sviluppo andrà in ultima analisi a garantire anche le Nuove Società Emittenti.

Tutto ciò premesso, è preliminarmente ipotizzabile che le Nuove Obbligazioni avranno termini e condizioni similari alla Prima Operazione, sottolineando che alcune caratteristiche potranno subire delle modifiche a seguito delle discussioni con BEI e gli ulteriori potenziali investitori e a seguito dell'andamento del mercato dei capitali dei prossimi mesi. Di seguito si sintetizzano le principali caratteristiche della Nuova Operazione che rimangono comunque soggette a modifiche essendo le stesse ancora da discutere con i potenziali investitori (in primis BEI):

- i. importo complessivo in linea capitale delle Nuove Obbligazioni pari a indicativi Euro 70.000.000/100.000.000 da ripartirsi tra le Società Interessate secondo criteri da determinarsi e in accordo con gli investitori, fermo restando che gli importi delle singole emissioni dovranno, in linea di principio e soprattutto se BEI risulterà essere l'unico investitore nella Nuova Operazione, essere strettamente funzionali alla realizzazione di investimenti strutturali previsti dai piani di investimento delle Società Interessate;
- ii. scadenza legale luglio 2034 (ovvero la medesima scadenza legale delle Obbligazioni Originarie);
- iii. tasso di interesse fisso pari al 4,2% (ovvero il medesimo tasso di interesse delle Obbligazioni Originarie) su base annua;
- iv. taglio minimo di Euro 100.000 e obbligazioni suscettibili di circolare esclusivamente tra investitori qualificati;
- v. quotazione sul mercato Extramot PRO gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- vi. profilo di rimborso su base *amortising*, con eventuale periodo di pre-ammortamento in linea con il residuo (alla data di emissione delle Nuove Obbligazioni) preammortamento previsto per le Obbligazioni Originarie;
- vii. obbligazioni non assistite da alcuna garanzia ipotecaria; e
- viii. *covenants* finanziari, industriali e informativi.

In aggiunta, al fine di migliorare il merito di credito dei titoli emessi dalla SPV a seguito della sottoscrizione delle Nuove Obbligazioni e renderli maggiormente appetibili alla platea di possibili investitori, è previsto che:

- i. alle Società Interessate sia attribuito un “*unsolicited rating*” assegnato da un'agenzia di *rating*, ossia un *rating* che viene definito attraverso un processo di valutazione abbreviato sulla base di informazioni di dominio pubblico e un eventuale colloquio con il *management* di ciascuna Società Interessata; Viveracqua ha già incaricato CRIF S.p.A. per l'attribuzione del *rating*;
- ii. tale “*unsolicited rating*” sia monitorato ed eventualmente aggiornato da parte della medesima agenzia di *rating*;
- iii. i Titoli siano assistiti dal Nuovo Credit Enhancement la cui forma tecnico-giuridica e il meccanismo di funzionamento e di relazione con il Credit Enhancement Originario verranno definiti assieme a BEI e agli ulteriori potenziali investitori.

Ritenuto che:

- a) la struttura proposta per la Prima Operazione e per la Nuova Operazione abbia un peculiare carattere innovativo determinato da: (i) il risultato di coniugare la necessità di risorse finanziarie finalizzate a investimenti infrastrutturali con tutti gli strumenti che a vario titolo sono a disposizione delle imprese; (ii) il non ricorso ai canali ordinari (perlopiù quello bancario) di finanziamento; e (iii) la possibilità di accedere a dotazioni finanziarie, anche a livello comunitario, a condizioni non paragonabili rispetto ai canali ordinari, possibilità cui

tradizionalmente si è fatto poco ricorso in Italia spesso a causa della elevata frammentazione degli operatori di uno stesso settore e dalla contenuta disponibilità nel «fare sistema».

- b) Nello spirito consortile che caratterizza Viveracqua, è auspicabile che la Prima Operazione sia estesa anche alle Società Interessate nella Nuova Operazione al fine di aumentare le risorse finanziarie disponibili alla realizzazione, prevalentemente nell'ambito del territorio della Regione Veneto, di interventi di mantenimento, miglioramento e potenziamento delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione posseduti o gestiti da ciascuna di esse.
- c) Dalla Nuova Operazione le Società Emittenti Originarie potrebbero trarre benefici, congiuntamente o alternativamente, in relazione a: (i) aumento dell'Importo da Retrocedere (considerando che i mercati finanziari si sono mossi, ad oggi, in tale direzione); (ii) maggiore frammentazione del rischio relativamente al potenziale utilizzo della quota parte del Credit Enhancement Originario inizialmente fornito da ciascuna Società Emittente Originaria; (iii) minore incidenza dei costi di funzionamento della SPV in quanto redistribuiti in capo a più soggetti (le Nuove Società Emittenti contribuirebbero infatti alla copertura di tali costi che non aumenterebbero proporzionalmente) e (iv) minori costi di strutturazione della Prima Operazione in funzione di un minor costo previsto per la Nuova Operazione.
- d) La Prima Operazione ha avuto notevoli effetti positivi, sia concreti che di immagine per tutte le Società Emittenti, essendo la prima iniziativa "di sistema" tra aziende del Settore Idrico Integrato e avendo creato valore per la comunità (fornitori di infrastrutture, utilizzatori finali del servizio, lavoratori) nel suo complesso.

Tutto ciò premesso e considerato
Alto Trevigiano Servizi srl determina di

- autorizzare Viveracqua a porre in essere tutte le attività prodromiche alla partecipazione alla Nuova Operazione per un importo compreso tra 29 e 33 milioni di Euro, ivi incluso a mero titolo di esempio l'estensione del Credit Enhancement Originario come supporto dell'intero importo dei titoli emessi dalla SPV e, qualora Alto Trevigiano Servizi srl fosse una Società Interessata, all'emissione di una Nuova Obbligazione e all'apporto del Nuovo Credit Enhancement;
- incaricare Viveracqua di proseguire in nome e per conto di Alto Trevigiano Servizi srl nelle attività di analisi, studio e strutturazione della Nuova Operazione, conferendole altresì il potere di:
 - contattare e intrattenere rapporti con la SPV al fine di implementare tutte le attività prodromiche per la valutazione della sottoscrizione delle Nuove Obbligazioni, anche attraverso parti terze che la SPV voglia incaricare a tale scopo, e in particolare
 - sottoscrivere un accordo con la SPV avente l'obiettivo, tra l'altro, di (i) formalizzare l'impegno della SPV di svolgere l'analisi finanziaria e legale atta a valutare la sottoscrizione delle Nuove Obbligazioni e la realizzazione della Nuova Operazione, (ii) incaricare, in via congiunta e solidale a carico delle Società che hanno richiesto di partecipare alla nuova operazione attraverso l'emissione delle nuove obbligazioni, consulenti finanziari e legali al fine di predisporre tutte le attività necessarie e funzionali alla realizzazione della Nuova Operazione, comunque non superiori a quelli sostenuti nella Prima Operazione, e (iii) far assumere anche ad Alto Trevigiano Servizi srl, nel caso in cui la stessa decida di emettere Nuove Obbligazioni, l'obbligo di corrispondere alla SPV una commissione di sottoscrizione che verrà determinata nel detto accordo, e che comunque non sarà superiore a 0.875% dell'importo delle obbligazioni emesse;
- fornire le informazioni ragionevolmente richieste da Viveracqua o dalla SPV o dai consulenti legali e finanziari nominati dalla SPV nel corso della strutturazione della Nuova Operazione.

Allegato 1
DESCRIZIONE SINTETICA DELLA PRIMA OPERAZIONE

La Prima Operazione, denominata sul mercato come “Viveracqua Hydrobond”, consiste in un’operazione di finanziamento realizzata per le otto Società Emittenti Originarie.

Società Emittenti Originarie e importi di emissione

Di seguito riportiamo una tabella che indica l’importo relativo al prestito obbligazionario emesso da ciascuna Società Emittenti Originarie.

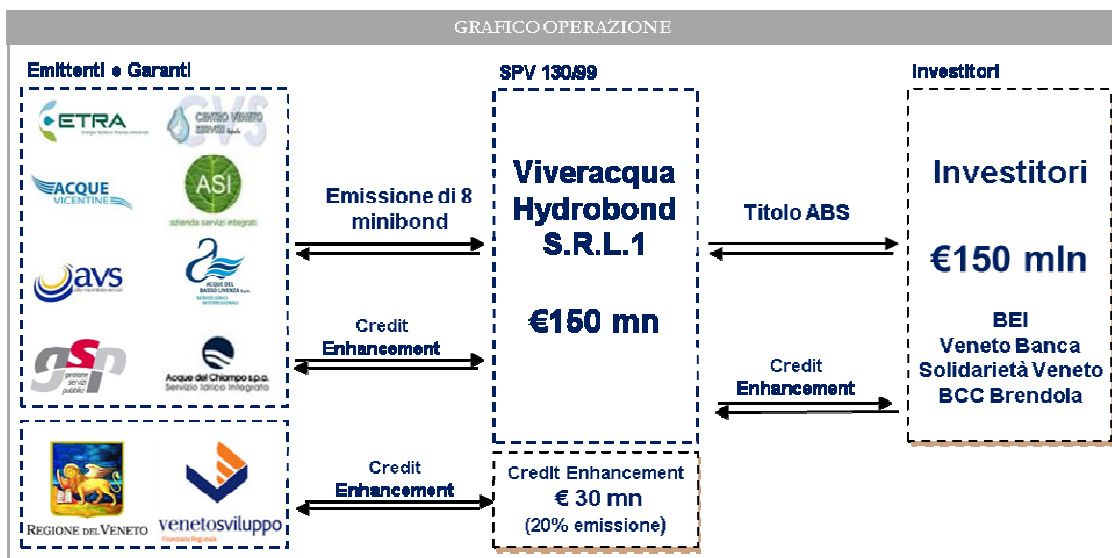
Società	Importo
ETRA	29.900.000
Acque Vicentine	26.000.000
Acque del Chiampo	13.000.000
Alto Vicentino Servizi	18.000.000
Centro veneto Servizi	29.100.000
Azienda Servizi Integrati	15.000.000
BIM Belluno	5.000.000
Basso Livenza	14.000.000
	150.000.000

Struttura dell’Operazione

- Ogni Società Emittente Originaria ha emesso un prestito obbligazionario
- Le Obbligazioni sono state sottoscritte dalla SPV costituita ai sensi della Legge 130/99)
- La SPV ha emesso i Titoli il cui rimborso nel tempo avverrà tramite il flusso di cassa proveniente dal rimborso e remunerazione delle Obbligazioni Originarie da parte delle Società Emittenti Originarie
- I Titoli sono stati sottoscritti da investitori istituzionali, tra cui in primis BEI
- I flussi di cassa derivanti dal rimborso di capitale e interessi sulle Obbligazioni Originarie, come indicato sopra, saranno utilizzati dalla SPV per remunerare e rimborsare i Titoli
- Il rimborso dei Titoli, oltre che delle Obbligazioni Originarie, è garantito per una percentuale da una garanzia (si veda meglio di seguito - “Credit Enhancement”) messa a disposizione tramite fondi di Veneto Sviluppo e dalle stesse Società Emittenti Originarie

Diagramma dell’Operazione

Di seguito riportiamo un diagramma che descrive in maniera grafica la struttura della Prima Operazione.



Le caratteristiche delle Obbligazioni Originarie e dei Titoli

Le Obbligazioni Originarie hanno le seguenti principali caratteristiche:

- Quotate nel segmento Extramot PRO di Borsa Italiana S.p.A.
- Le Obbligazioni Originarie sono chirografarie (anche se godono della garanzia fornita dal Credit Enhancement)
- Scadenza: 20 anni, vita media ponderata: 11,5 anni
- Piano di ammortamento lineare successivamente al preammortamento (2 anni)
- Prezzo di emissione: 100%
- Tasso fisso del 4,2%

I Titoli hanno le seguenti principali caratteristiche:

- Quotati nella Borsa di Lussemburgo
- Titoli a ricorso limitato sulle Obbligazioni Originarie
- Importo pari alla somma del valore nominale delle Obbligazioni Originarie
- Scadenza: 20 anni e vita media ponderata 11,5 anni, uguale a quella delle Obbligazioni Originarie
- Prezzo di emissione: 100%
- Tasso fisso del 3,9%

L'Accordo Quadro con BEI

Le Società Emittenti Originarie e BEI hanno sottoscritto un accordo (l'“Accordo Quadro”), ai sensi del quale le Società Emittenti Originarie si sono impegnate a utilizzare la Finanza BEI esclusivamente per il finanziamento dei progetti infrastrutturali e sono stati regolati taluni reciproci rapporti inerenti all'intervento istituzionale di BEI nella Prima Operazione finalizzato al finanziamento dei progetti, ivi incluso, tra gli altri, l'obbligo di retrocessione (si veda quanto riportato di seguito) da parte di BEI alle Società Emittenti Originarie.

In particolare, BEI si è impegnata a restituire a ciascuna Società Emittente Originaria, verificati taluni requisiti, un importo pari a 120 bps annui sull'importo ancora da rimborsare in linea capitale delle Obbligazioni Iniziali (“Importo da Retrocedere”). L'Importo da Retrocedere rappresenta le condizioni che la BEI è disposta ad applicare alle Società Emittenti facendo beneficiare loro di un costo della provvista migliore rispetto a quello normalmente ottenibile.

Il Credit Enhancement

La Prima Operazione prevede inoltre che i Titoli beneficino di un supporto di credito ,Credit Enhancement, volto a migliorare il profilo di rischio degli stessi, realizzato attraverso la messa a disposizione della SPV di una riserva di cassa finalizzata a:

- dare sostegno al rischio di liquidità della SPV, per il caso di eventuali ritardi nei pagamenti da parte di una o più Società Emittenti Originarie a valere sulle rispettive Obbligazioni Originarie; e
- fornire protezione per il rischio di credito della SPV, per il caso di inadempimento da parte di una o più Società Emittenti Originarie dei propri obblighi di pagamento a valere sulle rispettive Obbligazioni,

nei limiti del supporto di credito di volta in volta disponibile alla Prima Operazione. In caso di ritardato o mancato pagamento da parte di una o più Società Emittenti Originarie, la SPV farà fronte al mancato incasso di somme dovute ai sensi delle relative Obbligazioni Originarie avvalendosi (in tutto o in parte, a seconda dei casi, ma comunque fino a concorrenza della stessa) della riserva di cassa costituita a titolo di Credit Enhancement.

Il Presidente chiarisce che viene chiesto all'Assemblea di poter operare con le condizioni massime rispetto a quelle ottenute nella prima operazione. Quindi ribadisce la necessaria approvazione dell'operazione da parte del Consiglio di Bacino Veneto Orientale pertanto è importante la tempistica dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci.

L'ing. Roberto Durigon procede con la presentazione dell'argomento n. 4 precisando che è stato fatto un bando pubblico divulgato nel nostro sito internet che si cercava degli investitori che avessero interesse per un nuovo strumento finanziario, ossia la cambiale finanziaria. I minibond sono strumenti finanziari oltre i 36 mesi mentre la cambiale finanziaria è fino a 36 mesi poiché il metodo tariffario che abbiamo è molto valido dal punto di vista patrimoniale ma dal punto di vista finanziario ci crea scompensi abnormi, ossia certi investimenti che facciamo in un determinato anno, per esempio un'opera, la possiamo mettere in ammortamento e quindi può avere effetti sul conto economico fra 2-3 anni, quindi abbiamo rispetto al metodo precedente uno sfasamento finanziario di quasi un 30-40% pertanto una cosa da fare finché l'Autorità non metterà mano, ogni 2-3 anni dovremmo fare dei mutui di 3 anni per poter coprire la parte corrente. Tale operazione serve appunto per coprire il problema della liquidità. Ora stiamo negoziando la cambiale finanziaria con l'unico soggetto che ha fatto la proposta. La commissione massima posta è pari al 1,2 %, qua non c'è la BEI che fa da garante, rispetto allo 0,875% nell'operazione Hydrobond. Gli interessi sono pari al 6,5%.

Si apre il dibattito.

Il Presidente spiega che il Consiglio di Amministrazione ha dato indicazione di operare su più fronti economici, quindi non solo hydrobond ma anche cambiale finanziaria e nuove banche.

Il sig. Domenico Presti, Sindaco del Comune di Arcade, concorda sulla proposta fatta di rinviare la trattazione dell'argomento in modo che ciascuna Amministrazione Comunale possa riflettere su quanto appreso oggi e decidere con calma e sottolinea che sarebbe stato meglio se la documentazione fosse stata inviata ai soci prima dell'Assemblea in modo da poter deliberare con più cognizione di causa. Ribadisce le proprie perplessità sul consorzio Viveracqua ma capisce che il territorio ha bisogno urgente di investimenti e soprattutto le reti devono essere sistemate. Chiede che venga dato un po' tempo per riflettere e poi si riconvoca l'Assemblea per deliberare, si tratta di un'operazione importantissima che impegna ATS nei prossimi anni e pertanto vorrebbe fare con scrupolo una scelta nell'interesse del territorio senza sbagliare.

Il dott. Schiavon precisa che c'è da fare un calcolo fra quello che noi prendiamo e quello che rimane fermo a vincolo, per cui ipotizzando 30 milioni di Euro, il 20% rimane fermo per tutti i gestori e si avrà un interesse attivo che andrà a levare interesse passivo che si paga sui 24 milioni di Euro, pari a circa il 2,5%.

Il Presidente si scusa per il mancato invio della documentazione ai soci ma ci è stata spedita proprio a ridosso dell'Assemblea in quanto condivisa anche da tutte le altre società che partecipano a questa seconda operazione hydrobond. Sottolinea che l'Assemblea dei soci ha già dato mandato ad ATS per operare in Viveracqua e questa è solo una fase tecnico-operativa ma se l'Assemblea decide di rinviare l'argomento in ogni caso non devono essere tempi lunghi. Le condizioni massime che non possono essere superate sono quelle della prima operazione.

*****§*****

Alle ore 16,48 esce il sig. Albino Cordiali, Sindaco del Comune di Vidor. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 35, per una percentuale del 71,49%.

*****§*****

Il dott. Schiavon precisa che i bond sono un'obbligazione in cui ci si impegna a pagare circa 2 milioni di Euro all'anno facendo un calcolo spanometrico; se ci vengono dati tutti subito noi ci impegniamo a restituirli in 18 anni per cui è alla stregua di un finanziamento.

La sig.ra Alessandra Gazzola, delegata dal Sindaco del Comune di Treviso, precisa che l'operazione è già stata spiegata nei particolari nell'Assemblea dei soci di dicembre 2014,

pertanto oggi si tratta soltanto di dare i poteri di firma al Consiglio di Amministrazione per ratificare una decisione già presa. Si tratta di dare la possibilità ad ATS di finanziarsi dato che attraverso gli istituti bancari – non potendo fornire garanzie - non è in grado di fare.

*****§*****

Alle ore 16,50 entra il dott. Alessandro Bonzio, componente del Collegio Sindacale di A.T.S..

*****§*****

Il sig. Luciano Dussin, Sindaco del Comune di Castelfranco Veneto, sottolinea l'essenzialità dell'operazione e la mancanza di alternative, ribadendo che il mandato ad ATS è già stato dato per cui un ulteriore rinvio rallenterebbe soltanto l'operazione e renderebbe inoperativa la progettualità espressa negli anni.

*****§*****

Il Presidente arch. Marco Fighera quindi constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, procede con la votazione che si esegue per alzata di mano.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 35 su 53 soci, rappresentanti il 71,49% del capitale sociale.

Favorevoli: n. 6 soci (Altivole, Arcade, Caerano di San Marco, Cornuda, Maser e Montebelluna) su 35 presenti pari al 11,66% del capitale sociale.

Contrari: n. 27 soci su 35 presenti pari al 56,93% del capitale sociale.

Astenuti: n. 2 soci (Cavaso del Tomba e Nervesa della Battaglia) su 35 presenti pari al 2,90% del capitale sociale.

Sulla base dell'esito della votazione

I'Assemblea dei Soci approva

di non rinviare le deliberazioni relative all'approvazione delle operazioni degli hydrobond e della cambiale finanziaria e l'attribuzione dei poteri di firma per la stipula dei relativi atti.

Il Presidente arch. Marco Fighera quindi constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, procede con la votazione che si esegue per alzata di mano.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 35 su 53 soci, rappresentanti il 71,49% del capitale sociale.

Favorevoli: n. 28 soci su 35 presenti pari al 58,54% del capitale sociale.

Contrari: nessuno.

Astenuti: n. 7 soci (Arcade, Caerano di San Marco, Cavaso del Tomba, Cornuda, Maser, Montebelluna e Nervesa della Battaglia) su 35 presenti pari al 12,95% del capitale sociale.

Sulla base dell'esito della votazione

I'Assemblea dei Soci approva

- l'operazione degli hydrobond la cui erogazione prevede un importo compreso tra 29 e 33 milioni di Euro attribuendo al Consiglio di Amministrazione i poteri di firma per la stipula

- dei relativi atti;
- l'operazione relativa alla cambiale finanziaria attribuendo al Consiglio di Amministrazione i poteri di firma per la stipula dei relativi atti.

Il Presidente arch. Marco Fighera quindi dichiara chiusa la discussione e scioglie l'Assemblea alle ore 17.00.

*****§*****

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
arch. Marco Fighera

IL VERBALIZZANTE
dott.ssa Viviana Basso